



LEGISLAZIONE SCOLASTICA SULL'INCLUSIONE

Scuola Secondaria di II Grado



PRIMA PARTE

CLASSIFICAZIONE

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

In determinate situazioni , il soddisfacimento dei normali bisogni educativi (bisogno di sviluppare competenze, bisogno di appartenenza, di identità, di valorizzazione, di accettazione, solo per citarne alcuni) è complicato dal fatto che possono esserci deficit motori, cognitivi, disturbi di apprendimento o dell'attenzione, difficoltà familiari e così via.

Per gli alunni che si trovano (permanentemente o temporaneamente) in queste situazioni, i Bisogni Educativi diventano «Speciali».

COSA SONO I BES ?

- L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 ***"Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica"***.

L'utilizzo dell'acronimo **BES** sta ad indicare una vasta area di alunni per i quali il **principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003**, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni.

Si parla di **BES** quando la **proposta educativa scolastica quotidiana "standard"** - pur considerando una fisiologica fascia di variabilità individuale - non consente allo studente un apprendimento e uno sviluppo efficace, a causa delle difficoltà dovute a situazioni di varia natura.

« Ogni alunno, con continuità o per determinati periodi, può manifestare dei Bisogni Educativi Speciali per motivi fisici, biologici, fisiologici, o anche per motivi psicologici, sociali, rispetto ai quali è necessario che le scuole offrano adeguata e personalizzata risposta» (D.M. 27/12/2012)

CATEGORIE ALUNNI CON BES

| | | |
|--|---|--|
| Disabilità | Ritardo cognitivo Minorazioni psicofisiche /sensoriali | Sensoriale Motoria Intellettiva DSA in comorbidità con altri disturbi |
| | DSA | Dislessia Disortografia Discalculia Disgrafia |
| Disturbi evolutivi specifici | Area verbale | Disturbi del linguaggio Bassa intelligenza verbale associata ad alta intelligenza non verbale |
| | Area non verbale | Disturbo della coordinazione motoria Disprassia Bassa intelligenza non verbale associata ad alta intelligenza verbale |
| Funzionamento intellettivo limite | | Borderline cognitivo |
| ADHD | | Disturbo da deficit dell'attenzione/iperattività |
| Svantaggio | | Socio-economico, culturale, linguistico |



ICD10: classificazione diagnostica dell'OMS: solo DEFICIT

ICF: classificazione funzionale: analisi bio-psico-sociale della persona

BES

BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

International Classification of Diseases

International Classification of Functioning, Disability and Health

certificazione medico-legale di malattie, patologie + DIAGNOSI FUNZIONALE

analisi del funzionamento, della disabilità e dello stato di salute + linee di intervento sul contesto

includono

ALUNNI DISABILI

ALUNNI CON DISTURBI EVOLUTIVI SPECIFICI

ALUNNI IN SITUAZIONE DI SVANTAGGIO

SOCIO-ECONOMICO

tutelati dalla LEGGE 104 del 1992 che assegna loro, tra l'altro, l'INSEGNANTE DI SOSTEGNO e obbliga gli insegnanti alla stesura del PEI

al cui interno vanno considerati sia

ma anche

DSA: alunni con disturbi specifici di apprendimento

DEFICIT DEL LINGUAGGIO

alunni con

LINGUISTICO-CULTURALE (alunni stranieri)

DEFICIT DELLE ABILITA' NON VERBALI

DEFICIT DELLA COORDINAZIONE MOTORIA

gli alunni con disturbi specifici dell'apprendimento sono tutelati dalla LEGGE 170 del 2010 che obbliga gli insegnanti alla stesura del PDP

alunni NON compresi dalla L.104 MA da considerarsi TUTELATI DALLA L. 170/2010 e dalla L. 53 del 2003

casi limite e intermedi

casi limite e intermedi

cod. F.83 in bade al ICD.10

FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO AL LIMITE o BORDERLINE COGNITIVO

DEFICIT DI ATTENZIONE E IPERATTIVITA' (DDAI)



UNO SGUARDO ALL'EUROPA: DISABILITA'

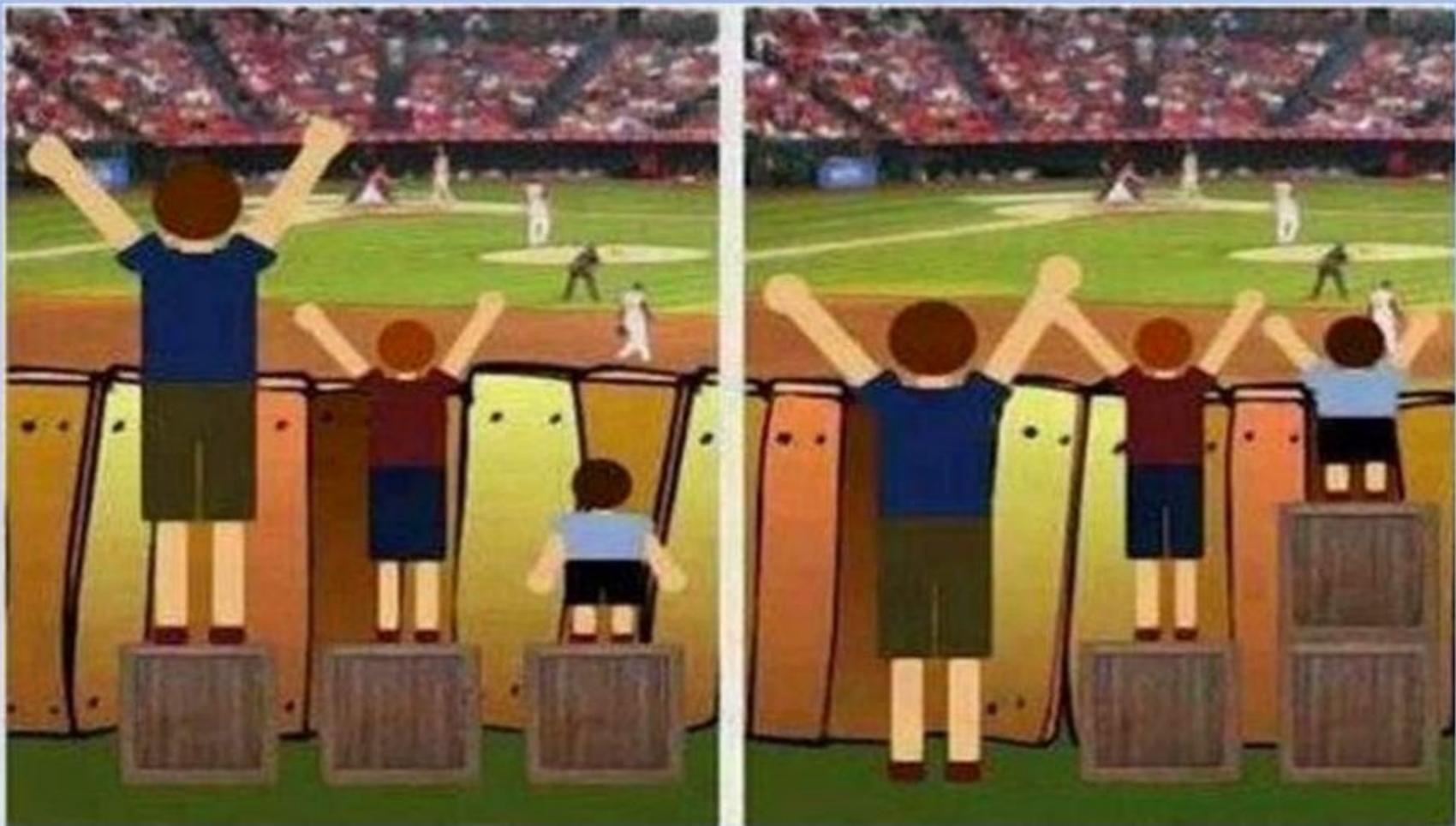
I sistemi di inclusione scolastica esistenti nei vari paesi europei sono raggruppabili in tre principali orientamenti:

- un sistema scolastico di massima inclusione degli alunni con disabilità, quale è quello italiano, in cui la quasi totalità degli alunni con disabilità sono inseriti nel sistema scolastico ordinario (“**sistema inclusivo**”);
- un sistema scolastico che prevede la presenza di scuole speciali o di classi speciali all’interno di scuole ordinarie, frequentate dalla maggior parte degli alunni con disabilità (“**sistema con distinzione**”);
- un sistema in cui l’istruzione normale coesiste con l’istruzione speciale, in cui gli alunni con disabilità possono essere inseriti sia nelle scuole ordinarie sia nelle scuole speciali, con un insieme di soluzioni diverse (“**sistema misto**”).

EUROPEAN AGENCY for special needs and inclusive education

www.european-agency.org

Differenza fra



UGUAGLIANZA

EQUITÀ



Disturbi Specifici di Apprendimento

DSA

Criterio di esclusione:

1. NO RITARDO COGNITIVO ($QI > 70$)
2. NO PATOLOGIE NEUROLOGICHE
3. NO DEFICIT SENSORIALI
4. NO CONDIZIONI SFAVOREVOLI AMBIENTE (esclusa origine sociale, economica, culturale,...*)

Criterio di discrepanza:

Discrepanza tra le prestazioni effettive (lettura, scrittura, calcolo) e le prestazioni attese per l'età ed il livello di scolarità.

Cosa sono i DSA ?

* NON significa che questi fattori non giochino un ruolo

COMORBILITÀ

Indipendentemente dalla funzione compromessa i diversi DSA tendono a coesistere nello stesso individuo (ciò che tecnicamente si definisce COMORBILITÀ).

Spesso si evidenzia una comorbidità **tra disturbi dell'apprendimento e disturbi dell'attenzione e/o del comportamento.**

ADHD

Il Disturbo da Deficit Attentivo con Iperattività (**A**ttention **D**eficit **H**yperactivity **D**isorder) è un disordine dello sviluppo neuropsichico del **bambino e dell'adolescente caratterizzato da deficit attentivo e** impulsività/iperattività.

Spesso è associato a difficoltà scolastiche e nelle relazioni sociali, a comportamenti oppositivi e provocatori e ad altri disagi emotivi come depressione e ansia.

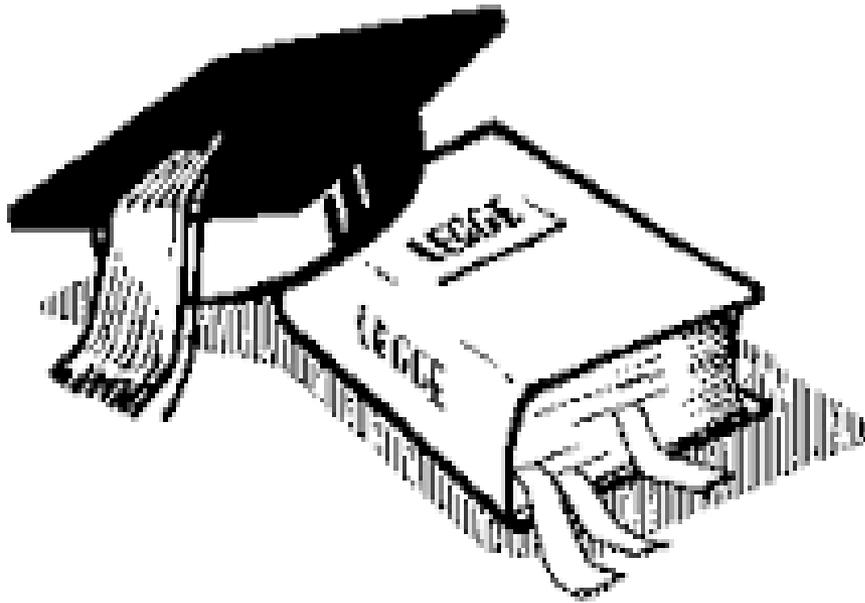
La disattenzione e la facile distraibilità tende a presentarsi soprattutto come scarsa cura per i dettagli e incapacità di portare a termine compiti intrapresi.

L'impulsività si manifesta come incapacità di procrastinare nel tempo la risposta a uno stimolo ed è spesso associata ad iperattività.

FUNZIONAMENTO INTELLETTIVO LIMITE

Gli studenti con **FIL** non rientrano nella categoria dei **DSA**, né in quella della disabilità intellettiva e non necessariamente nella condizione dello svantaggio socio-culturale e linguistico. Si tratta di coloro che presentano potenzialità cognitive ai limiti della norma, sospesi tra ritardo mentale e «normalità», i cosiddetti **borderline cognitivi**, quegli studenti che nei test di intelligenza ottengono un quoziente intellettivo globale compreso tra 71 e 85.

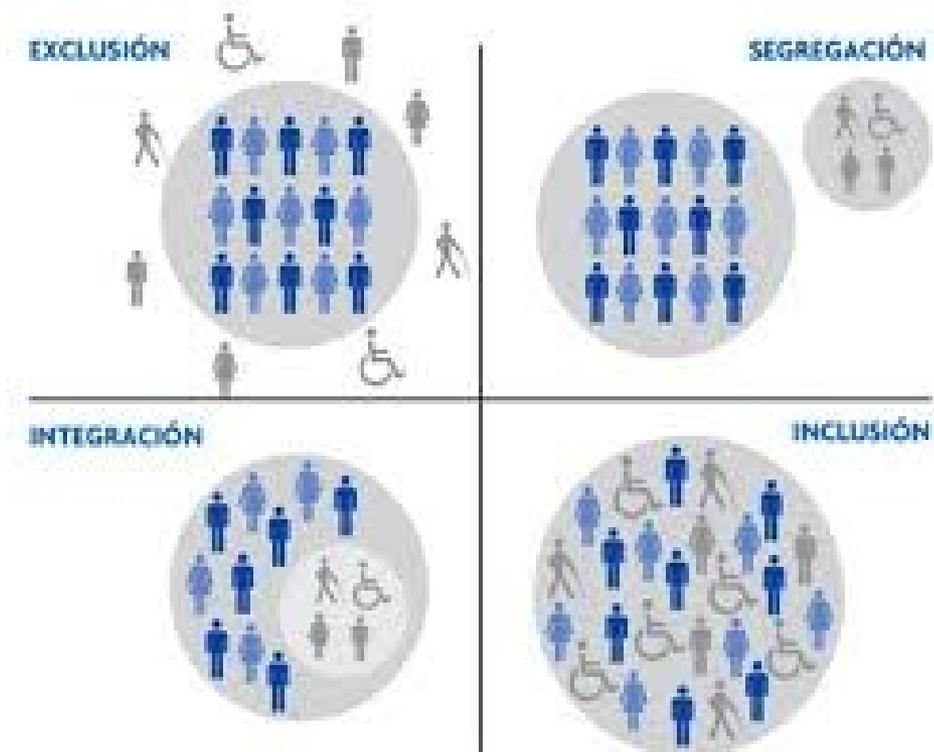
Il DSM V (Manuale Diagnostico e Statistico dei Disturbi Mentali , 2013) sottolinea come la discriminazione tra il FIL e la disabilità intellettiva lieve presupponga una valutazione attenta delle funzioni intellettive **nonché «adattive» dell'individuo.**



SECONDA PARTE

LA NORMATIVA

IL PERCORSO NORMATIVO ITALIANO



QUADRO NORMATIVO

Legge 104/92

Legge 170/2010

Direttiva ministeriale 2012

Circolare ministeriale 2013

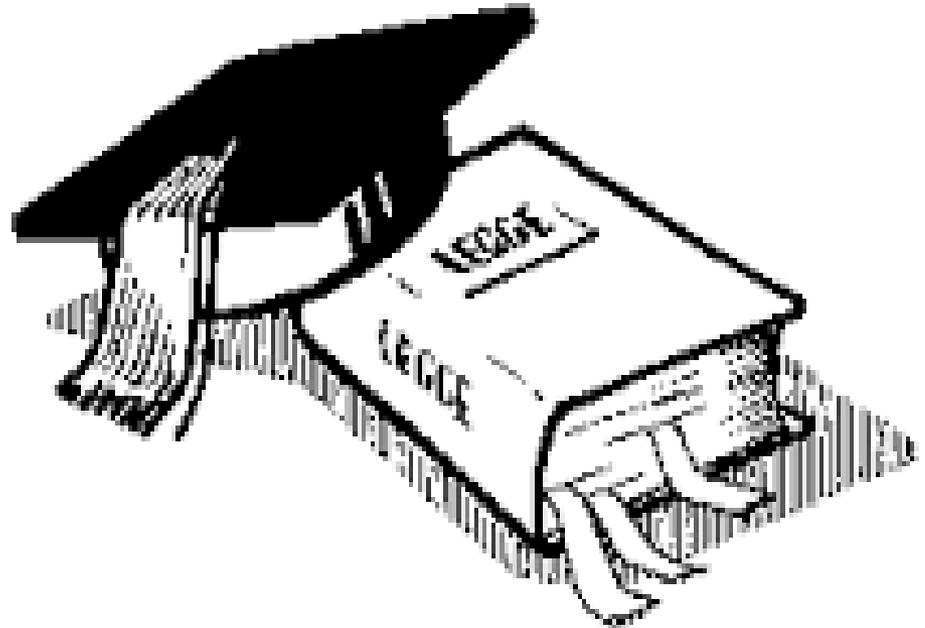
Note ministeriali 2013

Decreto Legislativo 66 - 2017

Nota ministeriale 2018

Decreto Legislativo 96 - 2019

Decreto Ministeriale 182 - 2020



LEGGE 104/92

E' la « Legge quadro per l'assistenza, l'integrazione sociale e i diritti delle persone handicappate» ed ancora oggi rappresenta il culmine del percorso a tutela dei diritti delle persone con disabilità.

Nelle classi in cui ci sono alunni con diagnosi ai sensi della L. 104/92 (o ad essa assimilata) è presente il **docente di sostegno** ed eventualmente [il/la collaboratore/trice all'integrazione.](#)

Legge 104/1992

LEGGE 170/2010

La legge 170/ 2010 «**Nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico.**» ,
definisce i disturbi specifici dell'apprendimento e stabilisce i diritti previsti per gli alunni che presentano DSA.

Legge 170/2010

NORMATIVA PROVINCIALE (ALTO ADIGE/ SUEDTIROL)

2004

- Deliberazione provinciale che introduce il concetto di **Valutazione Funzionale** (documentazione rilasciata dal servizio psicologico prevalentemente per disturbi di apprendimento).

In base a tale delibera gli alunni con VF sono ,esclusivamente per la scuola secondaria di secondo grado, parificati agli alunni con diagnosi funzionale (certificazione ai sensi della L. 104/92) con conseguente assegnazione del docente di sostegno alle classi in cui sono inseriti.

2013

- Deliberazione provinciale che ratifica l'Accordo di Programma tra scuole e servizi territoriali e revoca la deliberazione n.935 del 2004 allineandosi alla normativa nazionale.

DECRETO MINISTERIALE 12/07/2011 LINEE GUIDA LEGGE 170/2010

Il decreto ministeriale del 12/07/2011 e le allegate linee guida relative alla Legge 170/2010 rappresentano il «cuore» della legge stessa, evidenziandone le caratteristiche e le modalità di applicazione.

Decreto ministeriale 12/07/2011

Linee guida legge 170 12/07/2011

MISURE DISPENSATIVE

Secondo le linee guida ministeriali, le misure dispensative sono :

« interventi che consentono allo studente di non svolgere alcune prestazioni che, a causa del disturbo, risultano particolarmente **difficoltose e che non migliorano l'apprendimento**» (Linee guida 2011)

Purchè esse non siano «**essenziali ai fini della qualità dei concetti da apprendere**» (L. 170/.2010)

Dispensare NON significa **agevolare l'alunno o facilitargli** i compiti dal punto di vista cognitivo, ma semplicemente dargli le stesse opportunità di apprendimento dei compagni usufruendo di modalità di apprendimento diverse.

STRUMENTI COMPENSATIVI

Secondo le linee guida ministeriali, gli strumenti compensativi « sono strumenti didattici e tecnologici che sostituiscono o facilitano la prestazione richiesta **nell'abilità deficitaria» e che « sollevano lo studente con DSA da una prestazione resa difficoltosa dal disturbo, senza peraltro facilitargli il compito dal punto di vista cognitivo»** (Linee guida MIUR 2011).

Quindi gli strumenti compensativi :

- **Hanno uno specifico rapporto funzionale con l'abilità deficitaria**
- **Non facilitano il compito dal punto di vista cognitivo**

Queste precisazioni sono importanti, considerando il fatto che gli alunni con DSA possono sempre usare questi strumenti nelle prove di verifica, anche in sede di esame.

DIRETTIVA MINISTERIALE 27/12/2012

E' la direttiva che introduce nell'Ordinamento scolastico italiano il concetto di **Bisogni Educativi Speciali**.

- Il focus della direttiva è quello di definire quali sono gli alunni con BES e fornire indicazioni sulle strategie di intervento.
- L'assunto di base è che l'area dello svantaggio scolastico sia molto più ampia di quella riferibile alla sola presenza di disabilità/disturbi clinicamente certificabili.
- Nella definizione di BES vengono individuate 3 grandi aree :
disabilità, disturbi evolutivi specifici, **svantaggio socioeconomico/linguistico/culturale**.
- L'orientamento Ministeriale è quello di **spostare il baricentro da un asse clinico a un asse pedagogico**.

Direttiva Ministeriale 27/12/2012

CIRCOLARE MINISTERIALE N.8 06/03/2013

E' la circolare applicativa della DM del 2012. Nella circolare è evidenziato che « è compito doveroso dei consigli di classe **indicare in quali altri casi sia necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva della presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni»**

CM 06/03/2013

NOTA MINISTERIALE 27/06/2013

- E' la nota che fa seguito alla Direttiva del 27/12/2012 e alla successiva C.M. 8/2013 che mira a fornire ulteriori chiarimenti in merito alla predisposizione – da parte dei gruppi di lavoro per l'Inclusione Scolastica- di una proposta di Piano Annuale per l'Inclusione. (PAI)

Nota ministeriale 27/06/2013

NOTA MINISTERIALE 22/11/2013

Questa nota è il risultato di un confronto con le Organizzazioni Sindacali, i rappresentanti delle reti di scuole, i Referenti regionali **per l'inclusione scolastica e le associazioni e mira a chiarire** diversi punti in merito alle disposizioni sugli strumenti di intervento per alunni con BES:

- Chiarimenti sul PDP
- Indicazioni alunni stranieri
- Specifica che il PAI fa parte del POF
- Si chiariscono alcuni aspetti organizzativi dei diversi gruppi di lavoro per l'Inclusione (A livello di singola scuola e regionali)

Nota ministeriale

SVANTAGGIO SOCIOECONOMICO – LINGUISTICO - CULTURALE

E' considerato la terza area dei BES.

Rappresenta quella vasta area di alunni che non hanno né certificati né diagnosi, ma sono comunque bisognosi di una speciale attenzione per portare avanti il loro percorso formativo.

Le cause, tra le altre, possono essere fatte risalire :

- **Alla famiglia** (svantaggio socioculturale)
- **Al contesto relazionale** (povertà di relazioni, carenze affettive, isolamento ecc...)
- **Al contesto sociale** (famiglie disgregate, contesti conflittuali, dipendenze ecc...)

Le manifestazioni, tra le altre, possono essere :

- **Difficoltà di apprendimento**
- **Ritardo maturativo** (bassa autostima, scarso controllo emotivo, scarsa motivazione....)
- **Apatia** (mancanza di curiosità ed interessi,)

ALUNNI STRANIERI

La circolare ministeriale del Marzo 2013 chiarisce che : *“ per coloro che sperimentano difficoltà derivanti dalla non conoscenza della lingua italiana, per esempio alunni di origine straniera di recente immigrazione e, in specie, per coloro che sono entrati nel nostro sistema scolastico nell'ultimo anno, è parimenti possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati, oltre che adottare strumenti compensativi e misure dispensative”*.

Con la nota ministeriale del 22/11/2013 si è ritenuto necessario ribadire che tali interventi devono essere prettamente di natura linguistica e non deve esserci un automatismo nel considerarli alunni con BES. Rientrerebbero in **quest'ultima** categoria soprattutto, ma non solo, quegli alunni neo-arrivati in Italia e provenienti da Paesi di lingua non latina.

LINEE GUIDA ALUNNI STRANIERI

In provincia di Bolzano è attivato un protocollo operativo, con la collaborazione dei Centri Linguistici, mirato alla gestione di tutti gli alunni di recente immigrazione.

Referente di Istituto per alunni con background migratorio : Prof. Epifanio Troia

Gestione alunni con background migratorio

- I momenti fondamentali nella gestione degli alunni con background migratorio sono i seguenti:
- Iscrizione
- Assegnazione alle classi
- Personalizzazioni
- Corsi di alfabetizzazione
- Valutazione
- Esame di Stato secondaria di II grado

Linee guida

BAMBINI GIFTED

Si chiamano «**gifted children**», bambini plusdotati o anche ad altissimo potenziale cognitivo, quei bambini che hanno doti intellettive superiori alla norma.

Rappresentano circa il 2,15 % della popolazione scolastica !

Molto spesso, anche per la carenza di adeguate strategie didattiche, questi alunni finiscono per incorrere **nell'insuccesso** scolastico. Alcuni di loro sono individuati come soggetti con iperattività e deficit attentivo.

Infatti, potendo risolvere più velocemente i compiti loro assegnati, questi studenti sono maggiormente soggetti a distrazione e la non adeguatezza di tali compiti finisce per determinare disinteresse e disaffezione per le attività proposte.

La direttiva del 27/12/2012 consente di annoverare anche queste realtà nell'ambito dei BES.

SPERIMENTAZIONE DIDATTICA

STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO

Il D.M.279 del 10/04/2018 ha fornito l'opportunità alle istituzioni scolastiche interessate di prendere parte ad “[...] una sperimentazione didattica per una formazione di tipo innovativo, anche supportata dalle tecnologie digitali, destinata agli studenti- atleti di alto livello [...], iscritti agli Istituti di istruzione secondaria di secondo grado statali e paritari del territorio nazionale.”

L'obiettivo del programma di promuovere concretamente il diritto allo studio e il successo formativo anche degli studenti praticanti un'attività sportiva agonistica di alto livello.

SPERIMENTAZIONE DIDATTICA

STUDENTE-ATLETA DI ALTO LIVELLO

1. Rappresentanti delle Nazionali assolute e/o delle relative categorie giovanili.
2. Atleti coinvolti nella preparazione dei Giochi Olimpici e Paralimpici (estivi ed invernali) e giovanili.
3. Studente riconosciuto quale "Atleta di Interesse Nazionale" dalla Federazione Sportiva Nazionale o dalle Discipline Sportive Associate di riferimento.
4. Per gli sport individuali, atleti compresi tra i primi 36 posti della classifica nazionale per ogni categoria corrispondente agli anni di iscrizione alla scuola secondaria di secondo grado, all'inizio dell'anno scolastico di riferimento.
5. Per le attività sportive professionistiche di squadra, riconosciute ai sensi della legge n. 91/1981, atleti che partecipano ai seguenti campionati nazionali:
 - Calcio serie A, B e C; Primavera e Berretti serie A, B e C; Under 17, Under 16 e Under 15 serie A, B e C;
 - Pallacanestro serie A1, A2, B; Under 20, Under 18, Under 16 e Under 15 Eccellenza.
6. Per gli sport non professionistici di squadra, gli atleti che partecipano ai Campionati Nazionali di serie A, A1, A2 e B inclusi i Campionati di Eccellenza equiparabili alla Serie A.
Per la Pallavolo, atleti partecipanti ai campionati di Serie A1, A2 e B maschile e A1, A2, B1 e B2 femminile.

Sperimentazione studente/atleta di alto livello

Nota ministeriale 1143 del 17/05/2018



Decreto Legislativo n.66 2017 (Decreto Inclusione)



Decreto Legislativo n.96 2019

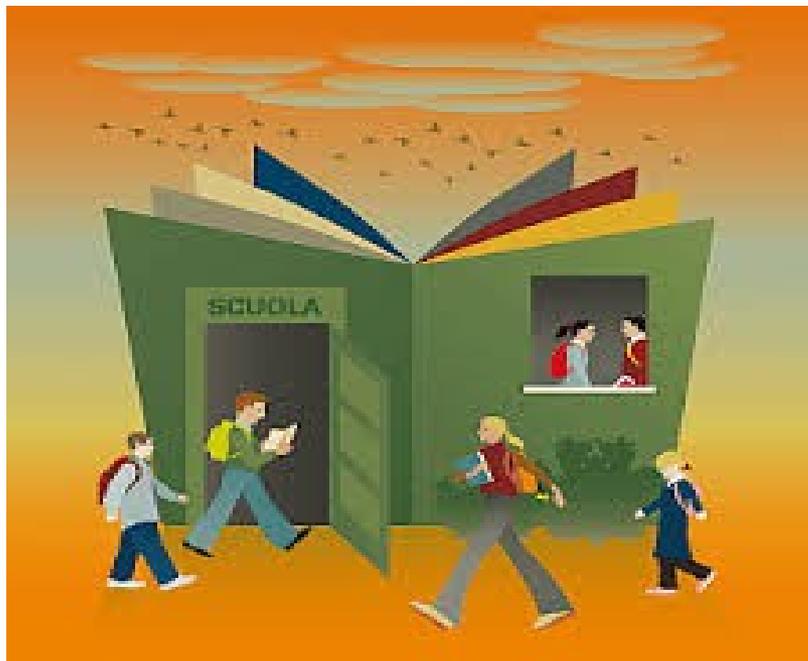
L'inclusione scolastica degli Alunni con disabilità: cosa cambia con il DLGS 96/2019 e cosa devono fare le scuole Le principali modifiche apportate dal Dlgs96/2019 - Dal profilo di funzionamento al PEI



GESTIONE DEL PERSONALE

Decreto Ministeriale n.182 – 29/12/2020





TERZA PARTE

PRASSI SCOLASTICHE

DOCUMENTAZIONE DEI PERCORSI

Piano didattico personalizzato PDP

Piano educativo individualizzato (L.104/92) PEI

Il **PEI** puo' prevedere, a seconda delle situazioni, gli stessi obiettivi della classe oppure obiettivi differenziati.

PDP

Il piano didattico personalizzato rappresenta la documentazione dei percorsi per tutti gli alunni con bisogni educativi speciali **ad eccezione** degli alunni con diagnosi ai sensi della Legge 104/92 o ad essa assimilata.

La redazione è a cura del Consiglio di Classe ed è coordinata dal coordinatore di classe.

Per gli alunni con DSA (Disturbi Specifici di Apprendimento) il piano didattico personalizzato, è di fatto obbligatorio. Inoltre la scuola può elaborare un documento di programmazione di questo tipo per tutti gli alunni con Bisogni Educativi Speciali, qualora lo ritenga necessario.

PEI

Il piano educativo individualizzato rappresenta la documentazione dei percorsi per tutti gli alunni con diagnosi ai sensi della Legge 104/92 o ad essa assimilata.

La redazione è a cura del Consiglio di Classe ed è coordinata dal docente di sostegno.

NOTA: Un piano educativo con obiettivi differenziati NON consente all'alunno di ottenere il diploma, ma solo una certificazione delle competenze acquisite!

SOFTWARE FUTURA PEI/PDP



L. Merano Carducci



AUTONOME
PROVINZE
SUDTIROL
PROVINCIA
AUTONOMA
DI BOLZANO
ALTO ADIGE

STUDENTI

UTENTI

TASSONOMIA

INDICAZIONI PROVINCIALI

Studente

Anagrafica

Diagnosi

Patto

Calendario

Allegati

Condividi

Rimuovi

| | |
|-----------------|---|
| Identificativo | 19-7155-4314 |
| Codice | 887332 |
| Data di nascita | 4/3/2004 |
| Classe/Sezione | 1° classe secondaria di secondo grado/ILL (L.E.) |
| Scuola | IISS GANDHI MERANO LL |

PIANO DIDATTICO PERSONALIZZATO

ELABORA

VISUALIZZA E SCARICA

Prof. Dario Coccia - Febbraio 2021 -

ESAME DI STATO

Alla fine di ogni anno scolastico (generalmente alla fine del mese **di maggio**) viene **pubblicata l'Ordinanza Ministeriale con le** indicazioni organizzative in merito allo svolgimento degli Esami di Stato.

Tale ordinanza contiene un paragrafo dedicato specificamente allo svolgimento degli Esami di Stato degli alunni con bisogni educativi speciali.



PRESENTAZIONE ALUNNI ESAME DI STATO

E' il documento (da allegare al documento del 15 maggio) con cui il consiglio di classe presenta alla Commissione degli Esami di Stato, gli alunni con bisogni educativi speciali.

- Presentazione alunni con PDP
- Presentazione alunni con PEI (obiettivi comuni alla classe)
- Presentazione alunni con PEI (differenziato)

Legge provinciale 7/2015

Partecipazione e inclusione delle persone con disabilità

La legge ha la finalità di promuovere e garantire alle persone con disabilità pari opportunità in tutti gli ambiti della vita.

La Giunta Provinciale, in attuazione di tale Legge, ha fissato nel 2016 i criteri per l'inserimento lavorativo e occupazionale delle persone con disabilità ed ha affidato ad un gruppo interdisciplinare la stesura di un protocollo di intesa da attuare dal 2018/2019.



RICHIESTE DI ACCERTAMENTO

La richiesta di accertamento, da inoltrare al Servizio Psicologico, è lo strumento con il quale può essere richiesta, in qualsiasi momento, una valutazione diagnostica sulla base della sospetta presenza di un disturbo.

La richiesta **puo'** essere effettuata dalla scuola, oppure autonomamente dalla famiglia.

Richiesta di accertamento

Nel caso in cui il Consiglio di Classe (in accordo con la famiglia o con l'alunno maggiorenne) ritenga che non sussistano piu' i presupposti per l'adozione di un PDP, è possibile procedere ad una [rinuncia alla personalizzazione del percorso didattico.](#)

DIALOGO

Il dialogo con gli alunni è fondamentale per :

Capire le **difficoltà** (scolastiche/relazionali/motivazionali)

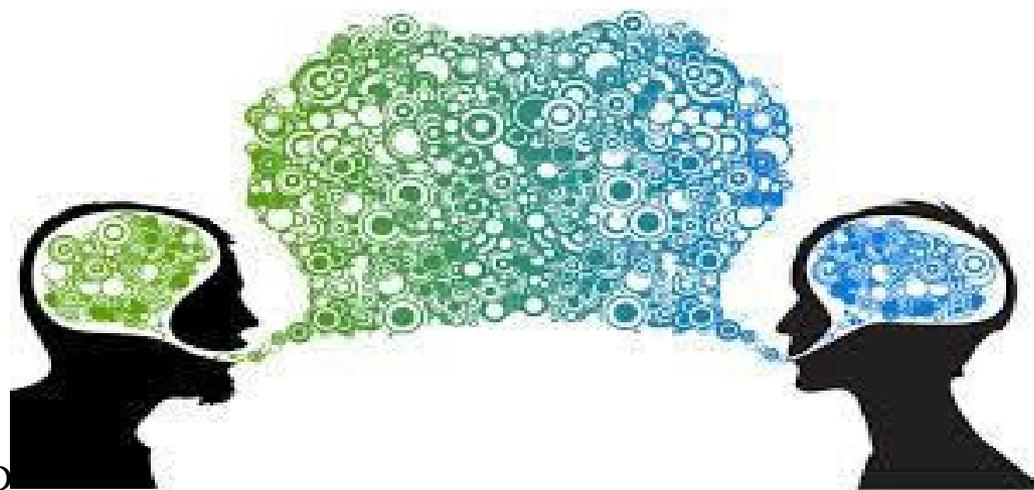
Capire i **punti di forza**

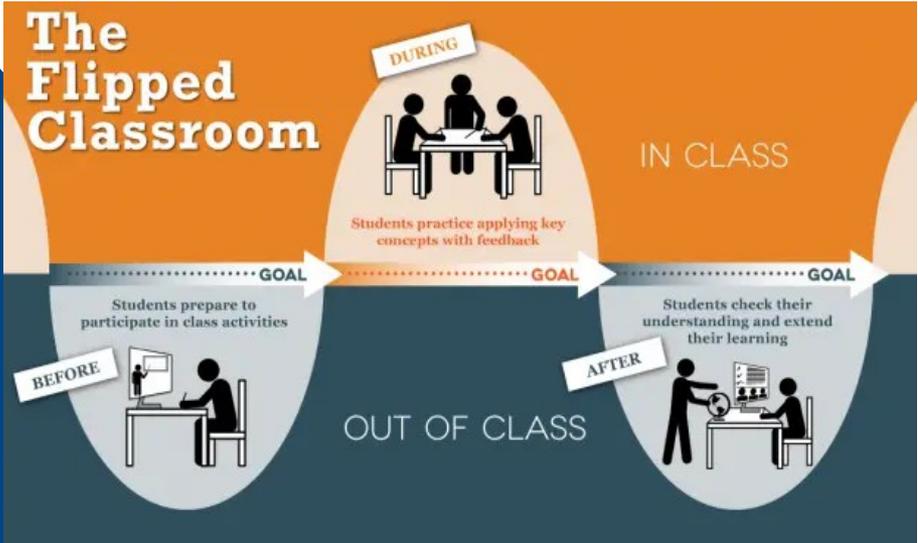
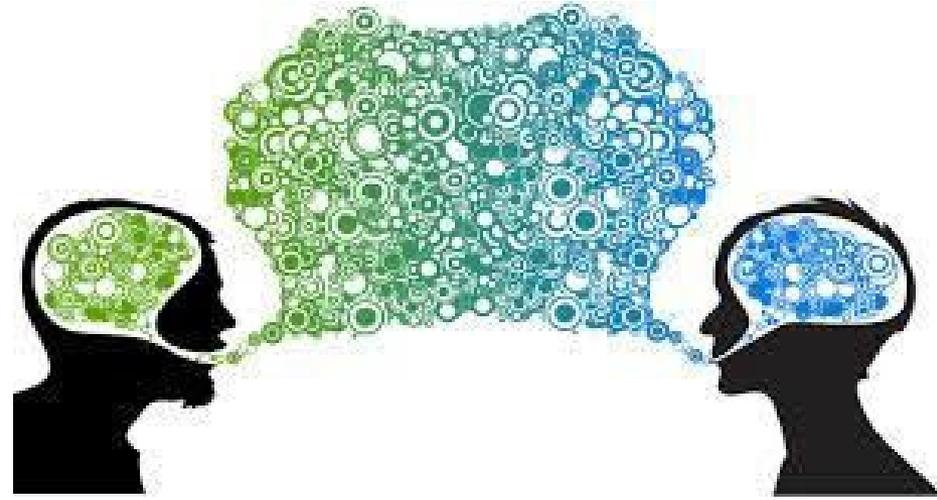
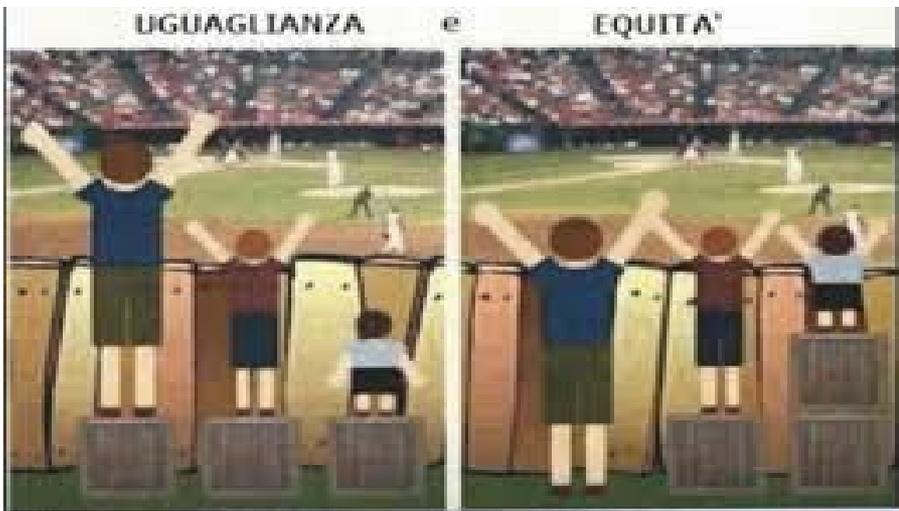
Capire le **strategie da adottare**

Responsabilizzare l'alunno

Creare un'alleanza educativa sostanziale e non solo formale

Condividere con la classe il **principio di equità**



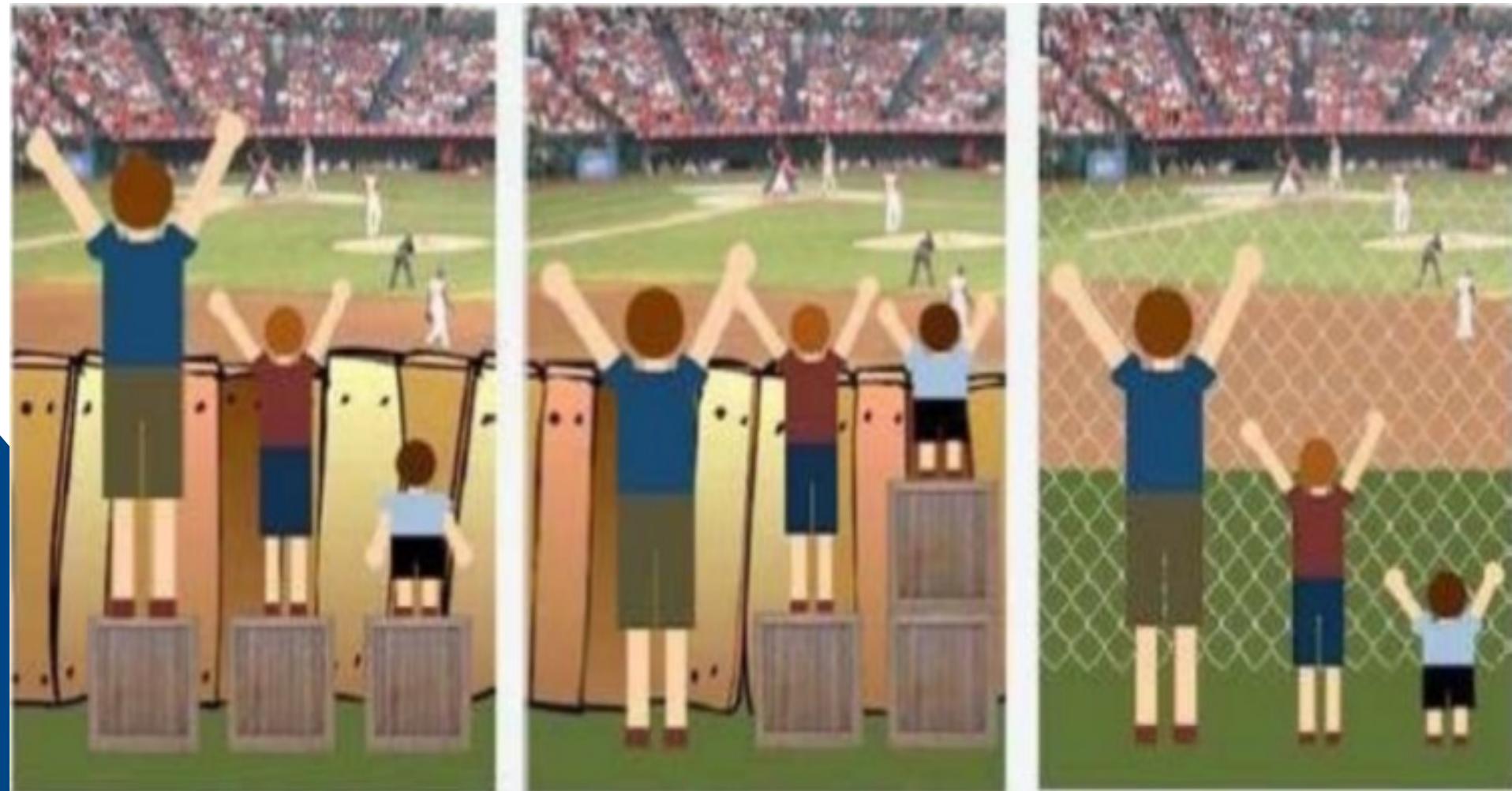


DISABILITA' e ICF

Disabilità -----> condizione di salute in un ambiente sfavorevole.

L'applicazione universale dell'ICF emerge nella misura in cui la disabilità non viene considerata un problema di un gruppo minoritario all'interno di una comunità, ma un'esperienza che tutti, nell'arco della vita, possono sperimentare. L'OMS, attraverso l'ICF, propone un modello di disabilità universale, applicabile a qualsiasi persona, normodotata o diversamente abile.





Grazie per l'attenzione
Dario Coccia

Prof. Dario Coccia - Febbraio 2021 -